

La direttiva quadro sui rifiuti

Rosanna Laraia



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Strategia tematica per la prevenzione ed il riciclo: risultati attesi

- ✓ Meno rifiuti smaltiti di discarica
- ✓ Maggiore produzione di compost
- ✓ Aumento dell'energia prodotta da rifiuti (con la finalità anche di ottemperare agli obiettivi della direttiva sulla promozione di energia da fonti rinnovabili)
- ✓ Migliore e maggiore riciclaggio
- ✓ Minore impatto ambientale e benefici sociali (aumento dell'occupazione)
- ✓ Incremento dell'efficienza economica della politica UE sui rifiuti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Direttiva Quadro Rifiuti

La direttiva 2008/98 del 19 novembre 2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” introduce significative novità

Il termine ultimo per il recepimento è il 12 dicembre 2010; a partire da tale data non troveranno più applicazione la direttiva quadro sui rifiuti (2006/12/CE), la direttiva sui rifiuti pericolosi (91/689/CE) e la direttiva sugli oli usati (75/439/CEE)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La Direttiva Quadro

- ✓ Nuova impostazione e semplificazione
- ✓ Migliore definizione di “recupero” e “smaltimento” ed introduzione della definizione di “prevenzione”, “ riutilizzo”, “riciclaggio”, “preparazione per il riutilizzo”, ”raccolta differenziata”
- ✓ Riformulazione del concetto di gerarchia dei rifiuti
- ✓ Introduzione dei criteri per la qualifica dei sottoprodotti
- ✓ Introduzione, per determinati flussi di rifiuti, di una procedura per chiarire quando un rifiuto cessa di essere tale
- ✓ Rafforzamento del principio di prevenzione
- ✓ Promozione del riutilizzo/riciclaggio e nuovi obiettivi di riciclaggio di specifiche tipologie di rifiuti
- ✓ Nuovo articolo sui rifiuti organici



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Direttiva Quadro

- ✓ Chiarimento sulle condizioni che consentono la miscelazione di rifiuti pericolosi basate sul principio dell'adozione delle migliori tecniche disponibili
- ✓ Maggiore accento sul controllo dei rifiuti, in particolare dei rifiuti pericolosi (tracciabilità dalla produzione alla destinazione finale)
- ✓ Previsione di introduzione di norme minime, basate sulle BAT, per le attività di trattamento che non rientrano nell'ambito IPPC con l'obiettivo di produrre un beneficio in termini di protezione della salute umana e dell'ambiente e che includono, ove opportuno, elementi riguardanti i requisiti di qualità del trattamento e del processo
- ✓ Previsione di introduzione di norme minime ed elementi di qualifica tecnica per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e di intermediazione qualora si dimostri un maggiore beneficio ambientale o per evitare perturbazioni del mercato



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Direttiva Quadro

- ✓ Nuovi criteri e contenuti dei Piani di gestione dei Rifiuti
- ✓ Rafforzamento del sistema delle ispezioni (obbligo di controllare l'origine e la destinazione dei rifiuti raccolti e trasportati, raccordo con il sistema EMAS)
- ✓ Introduzione dell'obbligo di predisporre Programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti ed elencazione delle eventuali misure da introdurre nei programmi stessi
- ✓ Partecipazione del pubblico e delle parti interessate all'elaborazione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione e accesso all'informazione una volta elaborati (sito web pubblico)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Gerarchia dei rifiuti (art.4)

La gerarchia si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti



Gli Stati membri, nell'applicare la gerarchia dei rifiuti, devono tener conto dei principi generali in materia di protezione dell'ambiente di precauzione e sostenibilità, della fattibilità tecnica e praticabilità economica, della protezione delle risorse nonché degli impatti complessivi sociali, economici, sanitari e ambientali.

Gerarchia dei rifiuti (art.4)

- ✓ Nell'applicare la gerarchia dei rifiuti gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo
- ✓ Può essere necessario che flussi di rifiuti specifici si discostino dalla gerarchia laddove ciò sia giustificato dall'impostazione in termini di ciclo di vita in relazione agli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti
- ✓ Gli Stati membri garantiscono che l'elaborazione della normativa e della politica dei rifiuti avvenga in modo pienamente trasparente, nel rispetto delle norme nazionali vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Sottoprodotti (art.5)

Definisce le condizioni in presenza delle quali una **sostanza od oggetto** derivante da un processo di produzione, il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo, può non essere considerato rifiuto:

- 1) **Uso certo**
- 2) **Uso diretto senza ulteriori trattamenti diversi dalla normale pratica industriale**
- 3) **Parte integrante di un processo di produzione**
- 4) **Utilizzo legale, ossia sono soddisfatti, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente. Inoltre l'utilizzo non deve generare impatti complessivi negativi sulla salute umana e l'ambiente.**

La Commissione, **assistita dal Comitato**, può adottare misure per stabilire criteri perché specifiche sostanze od oggetti siano sottoprodotti.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Cessazione della qualifica di rifiuto (art.6)

Determinati flussi di rifiuti, sottoposti ad un'operazione di **riciclaggio/recupero**, cessano dalla qualifica di rifiuto, posto che soddisfino criteri specifici, da elaborare alle seguenti condizioni:

- a) utilizzo certo per scopi specifici;
- b) esistenza di un mercato o una domanda;
- c) rispetto di requisiti tecnici per gli scopi specifici e della normativa e degli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) utilizzo senza impatti negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

I criteri includono, se necessario, **valori limite** per le sostanze inquinanti e tengono conto di **tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente** della sostanza o dell'oggetto



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Cessazione della qualifica di rifiuto (art.6)

Procedure comunitarie per fissare criteri specifici per flussi di rifiuti quali: **aggregati, rifiuti di carta e di vetro, metalli, pneumatici, rifiuti tessili**

Nei casi in cui la Commissione non abbia elaborato i criteri, gli Stati membri possono decidere, **caso per caso**, se un determinato rifiuto abbia cessato di essere tale, tenendo conto della giurisprudenza applicabile e notificando la norma alla Commissione ai sensi della direttiva 98/34/CE (informazione su norme e regolamentazioni tecniche)

I rifiuti che cessano di essere tali lo sono anche ai fini degli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti **nelle direttive 94/62/CE, 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2006/66/CE** e nell'altra normativa comunitaria quando sono soddisfatti i requisiti in materia di riciclaggio o recupero di tale legislazione



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Progetto End of Waste

La Commissione Europea ha avviato, prima della definizione della direttiva, un progetto relativo allo sviluppo dei criteri “End of Waste”, assegnandolo al Joint Research Centre.

Lo scopo era quello di sviluppare una metodologia per individuare i criteri utili a definire le specifiche condizioni in cui un rifiuto cessa di essere tale.

La metodologia sviluppata ha individuato i criteri generali di cessazione della qualifica di rifiuto da applicarsi, caso per caso, a determinati flussi di rifiuti

Il set di criteri end of waste definiti riguardano diversi aspetti:

- ✓ qualità del prodotto
- ✓ rifiuti utilizzati
- ✓ processi e tecniche di trattamento
- ✓ informazioni del produttore
- ✓ procedure di controllo della qualità dell'intero sistema

Progetto End of Waste

Per scegliere i flussi di rifiuti cui applicare i criteri end of waste sono stati individuati i seguenti indicatori:

- Rilevanza del flusso (quantità, valore di mercato, dimensioni del mercato di riciclaggio e recupero)
- Potenziale per aumentare il riciclaggio attraverso una migliore gestione (attuale smaltimento in discarica, best practices di recupero/riciclaggio)
- Sostituzione delle risorse: attuale efficacia di sostituzione delle materie prime
- Benefici ambientali del recupero/riciclaggio (risparmi energetici, diminuzione emissioni gas serra)
- Controllo della qualità del prodotto e della tecnologia di processo (esistenza di linee guida / standard per qualità/trattamento dei materiali secondari,...)
- Conformità alle norme (prove di conflitti normativi in UE, conflitti nei trasporti transfrontalieri)

Progetto End of Waste

I criteri end of waste, oltre a promuovere il riciclaggio, hanno come obiettivo:

- ✓ Miglioramento del funzionamento del mercato interno
- ✓ Incremento della potenzialità di riciclaggio
- ✓ Rimozione degli oneri burocratici inutili
- ✓ Promozione di una elevata qualità dei materiali secondari
- ✓ Miglioramento della percezione del consumatore



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Progetto End of Waste

I flussi di rifiuti per i quali la Commissione ha deciso di elaborare i criteri end of waste sono:

- ✓ Rottami ferrosi
- ✓ Rottami di alluminio
- ✓ Rottami di rame
- ✓ Rifiuti di carta
- ✓ Rifiuti di vetro
- ✓ Rifiuti di plastica

Attualmente sono disponibili i criteri per i rottami di ferro e acciaio e per quelli di alluminio



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Prevenzione (art.3)

"*prevenzione*": misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:

- a) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
- b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure
- c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Prevenzione (art. 9)

La Commissione, previa consultazione dei soggetti interessati, dovrà:

- ✓ **entro la fine del 2011**, presentare una **relazione intermedia** sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei rifiuti, che comprende la definizione di una **politica di progettazione ecologica** dei prodotti in grado di ridurre la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili
- ✓ **entro la fine del 2011** formulare **un piano d'azione** per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo
- ✓ **entro la fine del 2014** definire **obiettivi in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020**, basati sulle migliori prassi disponibili, incluso, se del caso, un riesame degli indicatori sulle misure di prevenzione



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Programmi di prevenzione (art.29)

- ✓ Gli SM devono adottare, entro il 12 dicembre 2013, programmi di prevenzione a se stanti o integrati nei piani di gestione dei rifiuti o in altri programmi di politica ambientale
- ✓ I programmi sono valutati almeno ogni sei anni e, se opportuno, riesaminati
- ✓ I programmi fissano gli obiettivi di prevenzione, descrivono le misure di prevenzione esistenti, valutano l'utilità di quelle indicate nell'allegato IV o di altre misure adeguate.
- ✓ L'EEA deve includere nella sua relazione annuale un riesame dei progressi compiuti nell'attuazione dei programmi di prevenzione



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Programmi di prevenzione

- ✓ Gli obiettivi e le misure dovranno avere come obiettivo prioritario quello di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti
- ✓ Gli Stati membri dovranno monitorare i progressi ottenuti in tema di prevenzione, individuando specifici traguardi e indicatori qualitativi o quantitativi delle misure adottate
- ✓ La Commissione dovrà realizzare un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti ed elaborare orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Misure di prevenzione (Allegato IV)

Misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla **produzione di rifiuti**

- ✓ Ricorso a misure di pianificazione o a strumenti economici per l'uso efficiente delle risorse
- ✓ Promozione di ricerca e sviluppo per prodotti e tecnologie più pulite
- ✓ Elaborazione di indicatori associati alla produzione dei rifiuti

Misure che possono incidere sulla fase di **progettazione e produzione**

- ✓ Promozione della progettazione ecologica (ciclo di vita)
- ✓ Diffusione di informazioni sulle tecniche di prevenzione
- ✓ Organizzazione di attività di formazione per le autorità competenti per l'inserimento delle prescrizioni di prevenzione nelle autorizzazioni
- ✓ Campagne di sensibilizzazione o interventi di sostegno alle imprese, soprattutto alle PMI
- ✓ Introduzione di misure di prevenzione negli impianti non soggetti alla disciplina IPPC
- ✓ Ricorso ad accordi volontari tra imprese, istituzioni e consumatori
- ✓ Promozione di sistemi ambientali affidabili (es. EMAS)

Misure di prevenzione (Allegato IV)

Misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo

- ✓ Ricorso a strumenti economici (es. incentivi per acquisto di beni meno inquinanti)
- ✓ Campagne di sensibilizzazione e informazione al pubblico
- ✓ Promozione di marchi di qualità ecologica
- ✓ Accordi con l'industria o con i rivenditori per garantire la disponibilità di informazioni sulla prevenzione dei rifiuti e su prodotti a minor impatto ambientale
- ✓ Integrazione dei criteri ambientali nei bandi di gara e nei contratti
- ✓ Promozione del riutilizzo e/o riparazione di determinati prodotti o loro componenti, attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro (es. sostegno o creazione di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Responsabilità estesa del produttore (art. 8)

Gli Stati membri possono adottare misure per attuare una responsabilità estesa del produttore (chi professionalmente sviluppa, fabbrica, trasforma, tratta, vende o importa prodotti)

Le misure possono riguardare :

- ✓ obbligo da parte dei produttori di ripresa dei prodotti restituiti e dei relativi rifiuti
- ✓ gestione a fine vita dei prodotti e conseguente responsabilità finanziaria
- ✓ Informazioni al pubblico sulla riutilizzabilità e riciclabilità dei prodotti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Responsabilità estesa del produttore (art. 8)

Gli Stati membri possono adottare misure per incoraggiare:

- ✓ la progettazione di prodotti in grado di ridurre gli impatti ambientali e la produzione dei rifiuti, e di essere più facilmente recuperabili o smaltibili
- ✓ lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti adatti all'uso multiplo, tecnicamente durevoli e più facilmente recuperabili o smaltibili

Gli Stati membri, nell'applicare la responsabilità del produttore, tengono conto della **fattibilità tecnica ed economica**, degli **impatti complessivi sociali, sanitari e ambientali**, dell'esigenza di assicurare il corretto funzionamento del **mercato interno**

E'fatta salva la responsabilità del produttore sulla gestione dei rifiuti e la legislazione esistente su flussi di rifiuti e prodotti specifici

Riciclaggio/recupero Definizioni (art.3)

"raccolta differenziata": la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico

"riutilizzo": qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti

"preparazione per il riutilizzo": le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Riciclaggio/recupero Definizioni (art.3)

"recupero": qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere **un ruolo utile sostituendo altri materiali** che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato II riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero

"riciclaggio": qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono **ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini**. Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La società del riciclaggio - Riutilizzo e riciclaggio (art.11)

- ✓ Stati membri adottano le misure necessarie per promuovere il **riutilizzo dei prodotti** e le misure di preparazione per le attività di riutilizzo, favorendo la costituzione e il sostegno di **reti di riutilizzo e di riparazione**, l'uso di **strumenti economici**, di **criteri in materia di appalti**, di **obiettivi quantitativi** o di altre misure
- ✓ Gli Stati membri adottano misure intese a promuovere il **riciclaggio di alta qualità** e a tal fine istituiscono la **raccolta differenziata** dei rifiuti, ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico e al fine di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i settori di riciclaggio pertinenti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La società del riciclaggio - Riutilizzo e riciclaggio (art.11)

Entro il 2015: deve essere avviata la raccolta differenziata almeno per ***carta, metalli, plastica e vetro***

Entro il 2020: obbligo per gli SM di adottare le misure necessarie destinate a raggiungere una **percentuale globale di riciclaggio** fino al **50%** per

- ✓ ***carta***
- ✓ ***metallo***
- ✓ ***plastica***
- ✓ ***vetro***

provenienti da rifiuti
domestici ed assimilabili

Entro il 2020 : obbligo riciclare **il 70 %** dei ***rifiuti da C&D***
(escluso il materiale allo stato naturale 170504)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La società del riciclaggio - Riutilizzo e riciclaggio (art.11)

- ✓ Entro e non oltre il 31 dicembre 2014, la Commissione esamina le misure e gli obiettivi al fine, se necessario, di rafforzarli e di introdurre target per altri flussi di rifiuti
- ✓ Ogni tre anni gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito ai risultati relativi al conseguimento degli obiettivi. Qualora gli obiettivi non siano conseguiti, dovranno essere indicati i motivi del mancato conseguimento e le azioni che si intendono adottare per porvi rimedio



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Operazioni di recupero (Allegato II)

R 1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*

Gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani sono compresi solo se la loro efficienza energetica è uguale o superiore a:

- ✓ *0,60 per gli impianti funzionanti e autorizzati anteriormente al 1° gennaio 2009,*
- ✓ *0,65 per gli impianti autorizzati dopo il 31 dicembre 2008, calcolata con la seguente formula:*



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Operazioni di recupero (Allegato II)

Efficienza energetica = $(E_p - (E_f + E_i)) / (0,97 \times (E_w + E_f))$

in cui

EP = energia annuale prodotta sotto forma di energia termica o elettrica (calcolata moltiplicando l'energia sotto forma di elettricità per 2,6 e l'energia termica prodotta per uso commerciale per 1,1GJ/anno)

EF = energia annuale fornita all'impianto da combustibili contribuenti alla produzione di vapore

Ei = energia annuale importata escludendo EW e EF

Ew = energia annuale contenuta nei rifiuti trattati calcolata in base al potere calorifico netto più basso dei rifiuti

0,97 = fattore corrispondente alle perdite di energia dovute alle ceneri pesanti (scorie) e alle radiazioni



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Operazioni di recupero e smaltimento

R 12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11 (**)**

*(****) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.*

D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12**

*** In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12.*



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Rifiuti organici (art.22)

"rifiuto organico": rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare

Gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare:

- ✓ **la raccolta separata** dei rifiuti organici ai fini del compostaggio e della digestione dei rifiuti organici;
- ✓ **il trattamento dei rifiuti organici** in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale;
- ✓ **l'utilizzo di materiali sicuri** per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Rifiuti organici (art.22)

- ✓ **I piani di gestione dei rifiuti** (art.28), devono essere conformi alla strategia al fine di procedere alla riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica
- ✓ La Commissione effettua una valutazione sulla gestione dei rifiuti organici in vista di presentare una proposta
- ✓ La valutazione esamina l'opportunità di definire requisiti minimi per la gestione dei rifiuti organici e criteri di qualità per il compost e il digestato prodotto dai rifiuti organici, al fine di garantire un livello elevato di protezione per la salute umana e l'ambiente



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Piani di gestione dei rifiuti (art. 28)

- ✓ I piani di gestione dei rifiuti comprendono:
 - analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato
 - le misure da adottare per migliorare il riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti corretti dal punto vista ambientale
 - valutazione del modo in cui i piani contribuiranno all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della direttiva

- ✓ I piani di gestione dei rifiuti concorrono al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare a discarica di cui all'articolo 5 della direttiva 1999/31/CE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Conclusioni

- ✓ Il recepimento della direttiva quadro darà un significativo impulso a politiche di prevenzione, di minimizzazione attraverso l'eco progettazione e di recupero dei rifiuti, incentiverà il mercato del riciclaggio evitando fenomeni di recupero fittizio
- ✓ Importante è la nuova impostazione sul recupero che viene collegato a concetti come l'efficienza energetica, l'applicazione delle BAT, la rispondenza, per i materiali ed i beni riciclati, a standard di qualità
- ✓ Per la costruzione della società del riciclaggio appare significativa la definizione di specifici target da raggiungere e di criteri per l'individuazione dei sottoprodotti e di sostanze ed oggetti non qualificabili come rifiuti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale